

PerMicro Ecco Ubi e Fondazione Crt

PAOLO TORELLI

Industria e media impresa. Intervenire a sostegno delle grandi aziende significa proteggere l'indotto occupazionale che ruota attorno ai vari comparti e che vede le piccole imprese artigianali giocare un ruolo decisivo nello sviluppo del territorio. La costellazione delle piccole attività produttive, però, manifesta se possibile problemi di liquidità ancora maggiori, anche per via dei ritardi nei pagamenti denunciati dai fornitori. Lo strumento dei microcrediti, anche a persone che non hanno accesso al circuito creditizio tradizionale, sostiene sia l'avvio, sia la sopravvivenza della moltitudine di micro-attività imprenditoriali. In questa direzione la torinese PerMicro, nata nell'autunno del 2007, aumenta il capitale sociale fino a un milione e mezzo di euro e amplia la propria operatività su tutto il territorio na-

zionale. Una nuova dimensione che passa attraverso il decisivo apporto di nuovi soci, che andranno così ad affiancare i soci fondatori Fondazione Paideia e Oltreventure. Si tratta di Ubi Banca, Fondazione sviluppo e crescita Crt, il finanziere Salvatore Bragantini e un gruppo di soci privati da lui rappresentati. Con l'aumento di capitale, PerMicro potrà finanziare migliaia di iniziative in tutta Italia, contribuendo a soddisfare una domanda in forte crescita in alcune fasce sociali deboli. «Chi è escluso dal credito - spiega Bragantini, neo amministratore della Società - è escluso dal reddito». Oltre al supporto finanziario, PerMicro offre servizi in campo progettuale e operativo. «Crediamo nel ruolo centrale rivestito dalle operazioni di *venture philanthropy* - conferma Andrea Comba, presidente Fondazione Crt - perché riteniamo fondamentale contribuire allo sviluppo e alla crescita del nostro territorio».